

I Santi nella Monetazione meridionale



Breve storia della moneta nel Meridione tra il VII e XVI secolo



Premessa:

Nel corso della storia la moneta, intesa come tondello metallico che reca impressa su una faccia o su entrambe la raffigurazione dell'autorità emittente, diviene specchio delle tendenze sociali, politiche, economiche e artistiche del momento storico nel quale viene coniato; un mezzo semplice per remunerare beni e servizi alla portata di tutti. L'articolo, incompleto ed episodico è solo un incentivo per chi, come me, ha sviluppato la passione per le monete.

Le informazioni sono principalmente frutto di ricerca nel web

UN PO DI STORIA



Nel 401 si tenne il V° concilio a Cartagine e fu introdotto il canone *item placuit* tutti gli altari dovevano contenere reliquie. I santi di conseguenza divennero centro della devozione religiosa dando un senso di protezione, di appartenenza e identità alle comunità ed anche vitalità economica.

Nell'iconografia della monetazione bizantina la raffigurazione di Cristo è ricorrente, con Carlo Magno appare il simbolo cristiano del tempio con la croce al suo interno, nel periodo medievale i santi diventano protagonisti con l'effigie dei vari San Ambrogio a Milano, San Giovanni Battista a Firenze, San Marco a Venezia, o santi "minori" come Donato ad Arezzo o Ciriaco ad Ancona e tanti altri, chiara e precisa volontà di identificazione da parte delle varie autorità. Nella monetazione comunale italiana dal 1100 guardando le rappresentazioni si capisce che gli incisori del tempo tentano di copiare o imitare la tradizione bizantina. Ogni città, che ha ricevuto il diritto di battere moneta, per distinguere le proprie emissioni pone nei campi il santo protettore o il simbolo della città. Le scritte sono chiare e leggibili, le stesse monete vogliono essere la presentazione della città o stato emittente.

Durante tutto il periodo medievale i santi patroni sono visti come figure tramite per rivolgersi a Dio. Nelle monete vengono raffigurati in piedi o seduti, spesso visti di fronte con la mano benedicente alzata mentre nell'altra tengono la croce oppure il pastorale, il vangelo o la raffigurazione della città. Nella seconda faccia si trovano spesso dei simboli chiari e di facile lettura per identificare chi le ha emesse. La porta di castello per Genova, la S per Siena. Si nota anche un nuovo stile, una certa cura nel realizzare le incisioni dei coni, dando un'immagine più chiara e definita dei contorni e nelle figure. L'iconografia del santo locale nelle monete è anche una chiara affermazione di autonomia politica, dato che battere moneta autonomamente è una delle prerogative della sovranità e va di pari passo con lo sviluppo delle altre istituzioni comunali. Infatti, sulle monete comunali del periodo tra il XIII e XIV secolo l'utilizzo della figura del santo, con la legenda a suo nome, si accoppia con il nome della città, senza alcun riferimento ad autorità superiori (imperatori, vescovi, ecc.) da cui derivare la concessione del privilegio di zecca: *S. QUIRIACUS - DE ANCONA* ; *S. PETRONIUS BONONIAE PROTECTOR* ; *S. IOHANNES BAPTISTA - FLORENTIA*, limitando di fatto la circolazione ai confini comunali. In un suo scritto il numismatico ligure Corrado Astengo trattava questo argomento: "*Dal secolo XII in poi, con l'instaurarsi delle autonomie comunali, repubblicane o vescovili, è tutto un nascere e fiorire in Italia di zecche autonome, le quali di norma si preoccupano di porre sui propri prodotti il nome del Comune, sede dell'officina monetale, e quello del protettore della città. Così S. Pietro a Roma, S. Marco a Venezia, S. Giovanni a Firenze e quindi S. Petronio a Bologna, S. Ambrogio a Milano e così via con un lungo elenco di Santi e Sante, che hanno sempre figurato abbondantemente nelle impronte e nelle leggende delle monete coniate nelle varie zecche italiane. Nella quinta edizione del Manuale di Numismatica dell'Ambrosoli-Gnecchi figura una distinta di ben 81 nominativi, dei quali i più diffusi appaiono Petrus Apostolus, Paulus, Johannes Baptista e Franciscus Assisii e nei quali sono inclusi anche nomi piuttosto inconsueti come Bovo, Carpofo, Esuperanzio, Trifone, etc. L'usanza si era già manifestata in precedenza (basti citare il S. Michael della monetazione longobarda, il S. Petrus degli antiquiores papali ed il S. Janus dei mezzi follari primitivi di Napoli) e si conservò successivamente nelle varie zecche italiane, che continuarono sino alla loro chiusura o quasi a farsi onore e dovere di improntare il santo o i santi protettori, riportandone il nome nelle leggende, spesso accompagnato da attributi (protector, advocatus, etc..) ed anche da invocazioni (protege, salva, conserva, etc..)"*

LE ZECCHE I SANTI LE MONETE

LE CITTA'



Amalfi



L'Aquila



Atri



Bari



Benevento



Brindisi



Capua



Chieti



Cittaducale



Gaeta



Guardiagrele



Messina



Mileto



Napoli



Ortona



Salerno



Sulmona



Sorrento

I SANTI



**SAN MICHELE
ARCANGELO**



SAN ANDREA



SAN NICOLA



**SAN PIETRO
CELESTINO**



SAN TEODORO



SANTO STEFANO



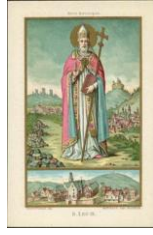
SAN MASSIMO



SAN GIUSTINO



SAN MANNUS



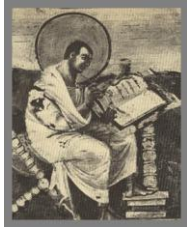
SAN LEO PAPA



SAN PIETRO



SAN GENNARO



SAN MATTEO



SAN TOMMASO



SAN PANPHILIUS



**SAN GIOVANNI
BATTISTA**



AMALFI



SAN MICHELE ARCANGELO






SAN ANDREA



La zecca forse già attiva con Bizantini e Longobardi di sicuro lo fu con i principi di Salerno, Guaimario V° nel 1042 restituì il ducato a Mansone IV° concesse probabilmente la battitura di tari. Nei contratti dell'epoca la moneta Amalfitana, che grazie alla potenza commerciale raggiunta veniva considerata ottimo mezzo di transazione dovuto anche alla bontà delle leghe, veniva enunciata con la formula "*Tareno boni de Amalfie diricti et pesanti*". La croce ottagonata sarà caratteristica della monetazione di Amalfi (croce che si trova in un tari con S. Andreas, nel campo al posto del globetto). Il Lowry¹ cercò di datare questo tari dopo il 1065, data in cui furono fuse a Costantinopoli le porte in bronzo della cattedrale dove è raffigurato S. Andrea, pensando che prima di quella data non fosse praticato il culto di S. Andrea ad Amalfi, mentre è certo che la devozione a S. Andrea risale almeno al 964, quando fu intitolata al santo la primitiva cattedrale. Altra ipotesi della Travaini² è che questi tari furono conati ad Amalfi per essere utilizzati durante l'assedio di Salerno (1076-

¹ Lowry G., *L'Islam e l'occidente medievale: l'Italia meridionale nell'XI e XII secolo*, "Rassegna del Centro di Cultura e Storia Amalfitana", 6, 1983, pag. 32

² Travaini L., *La monetazione nell'Italia Normanna*, Roma, 1995, pagg. 163-167

1077) o subito dopo la sua conquista sempre da parte di Roberto il Guiscardo, infatti Salerno fu conquistata abbastanza velocemente, ma Gisulfo resistette ancora diversi mesi nella rocca, quindi è facile ipotizzare che in questo lasso di tempo questi tari Amalfitani furono conati per circolare a Salerno e quindi si spiega la legenda che abbina il nome del santo di Amalfi (S. Andrea) alla città di Salerno.

Michele Arcangelo	Fonte dell'immagine: Wikipedia	
Zecca: Amalfi	Autorità emittente: Grimoaldo IV° principe dal 806 al 817.	
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 17 mm Peso: 1,45 gr Rarità: R3 Riferimento: cfr. Cagiati: 1-2.  variante Biaggi n°320
		
D/ •GRIMOALD FILIVS ERMARIH Spiga di grano tra steli e foglie	R/ •ARCANGELUS MICHAEL Attorno a croce accostata da 4 losanghe	

San Pietro	Fonte dell'immagine: il portale del sud	
Zecca: Amalfi	Autorità emittente: mansone III° 981-983	
Dritto	Rovescio	Nominale: doppio follaro Metallo: rame Diametro: Peso: Rarità: Riferimento:
		
D/ A PE busto del santo con piviale	R/ la vergine nimbata	

San Andrea	Fonte dell'immagine: www.CoinArchives.com	
Zecca: Amalfi	Autorità emittente: Roberto d'Altavilla il Guiscardo 1057-1085	
Dritto	Rovescio	Nominale: tari Metallo: oro Diametro: 19mm Peso: 0,96 gr Rarità: R5 Riferimento: CNI vol. XVIII , 2 tav. 1,2
		
D/ Giro esterno: caratteri cufici sformati (croce di S. Andrea) ﺃ ﺍﻧﺪﺭﻩﺍﺓ ﺃﻟﺮﻧ Giro interno: in caratteri cufici, El Moez ledin illah Principe dei credenti ; Nel campo, cerchio con un punto nel centro.	R/ Giro esterno: caratteri cufici sformati tra i quali, per quattro volte, la parola ﻣﻨﺮﻯ , Battuto . Giro interno: in caratteri cufici, Non vi è altro Dio che Dio, Maometto è il legato di dio ed Alì l'amico di Dio . Nel campo, cerchio con un punto nel centro.	



L'AQUILA



SAN PIETRO CELESTINO



SAN MICHELE ARCANGELO

Le emissioni della città dell'Aquila sono caratterizzate dalla presenza del busto di San Celestino papa, figura di grande importanza per la città. Celestino V con la sua indulgenza plenaria contribuì allo sviluppo della città de l'Aquila, che era stata ufficialmente riconosciuta nel 1254 da Corrado IV. Fondata dalle popolazioni dei castelli della zona, in funzione antifeudale, con l'intenzione di liberarsi dalle pesanti imposizioni dei signori locali. Nel 1294 Carlo II d'Angiò ufficializzò la particolare situazione della città. A quei tempi erano in costruzione oltre alla grandiosa abbazia di Collemaggio altre trenta chiese. L'istituzione di una fiera in concomitanza con l'indulgenza e l'unificazione amministrativa diedero un ulteriore impulso alla giovane città che entro nel grande circuito commerciale del tempo con la conseguenza che nel 1382 venne concesso il privilegio di battere moneta.

San Pietro Celestino		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (cataloghi online)	
Zecca: Aquila		Autorità emittente: Ludovico I° d'Angio 1382-1384	
Dritto		Rovescio	
			
D/ +LVDOVICVS.REX Nel campo A.Q.L.A. attorno a globetto		R/ S.PETRVS.PP.FES. Busto di fronte del papa.	
		Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 19 mm Peso: 1,09 gr Rarità: R Riferimento: Biaggi n° 99	



San Pietro Celestino		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (cataloghi online)	
Zecca: Aquila		Autorità emittente: Ladislao di Durazzo 1386 -1414	
Dritto		Rovescio	
		Nominale:	

		<p>bolognino Metallo: argento Diametro: 17 mm Peso: 0,8 gr Rarità: NC Riferimento: Cni XVIII° n° 1-32 Biaggi n° 101</p>
<p>D/ +LADISLAVS.REX Nel campo A.Q.L.A. attorno a globetto</p>	<p>R/ S.PETRVS.PP.9.FE. Busto del papa di fronte mitrato e nimato.</p>	

San Pietro Celestino		Fonte dell'immagine: Panorama Numismatico
Zecca: Aquila		Autorità emittente: Ladislao di Durazzo 1386 -1414
Dritto	Rovescio	<p>Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 16 mm Peso: 0,7 gr Rarità: inedito Riferimento: http://www.panorama-numismatico.com/inedito-bolognino-aquilano-di-ladislao-angio-durazzo-ed-aggiornamenti-sull%E2%80%99arma-cittadina-de-l%E2%80%99aquila/#fnref-1088-1</p>
		
<p>D/ +LADIS....EX Nel campo A.Q.L.A. attorno a aquila</p>	<p>R/ S.PET...S.PP.9S Busto di fronte con piviale perlinato chiuso da stella a sei punte tre anellini .</p>	

San Pietro Celestino		Fonte dell'immagine: www.coinarchives.com
Zecca: Aquila		Autorità emittente: Giovanna II° di Durazzo 1414-1435
Dritto	Rovescio	<p>Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 15 mm Peso: 0,7 gr Rarità: C Riferimento: Cni XVIII° n° 98-121</p>
		
<p>D/ +IVhANNA:REGINA Nel campo A.Q.L.A. attorno a globetto</p>	<p>R/ R/ S.PETRVS:PP.9.F. Busto mitrato e nimato benedicente con lunga croce.</p>	

San Pietro Celestino		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (cataloghi online)
Zecca: Aquila		Autorità emittente: Giovanna II° di Durazzo 1414-1435
Dritto	Rovescio	Nominale: cella Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 1 gr Rarità: NC Riferimento: Biaggi n°104
		
D/ +REGINA*IVHANNA Nel campo aquila spiegata	R/ S.PETRVS PP Santo nimbato, benedicente, con piviale chiuso da giglio e croce trifogliata.	

San Pietro Celestino		Fonte dell'immagine: Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
Zecca: Aquila		Autorità emittente: Renato d'Angio' 1435-1480
Dritto	Rovescio	Nominale: cella Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 0,80 gr Rarità: R Riferimento: CNI XVIII, p. 43, n. 17 (var.?); Cagiati II, p. 35, n. 9
		
D/*REX * RENATVS* Nel campo aquila spiegata	R/ •S*PETRVS • C Santo nimbato, seduto, benedicente, con processionale	

San Pietro Celestino		Fonte dell'immagine: Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
Zecca: Aquila		Autorità emittente: Alfonso I° d'Aragona
Dritto	Rovescio	Nominale: cella Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 1 gr Rarità: R Riferimento: Cagiati II, pag. 41 n°6
		
D/ REX ° ALFOSVS Nel campo aquila spiegata	R/S.PETRVS.C Santo nimbato, seduto, benedicente, con processionale	

San Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Wikipedia	
Zecca: l'Aquila		Autorità emittente: Ferdinando I° d'Aragona (1458-1494).	
Dritto		Rovescio	
			
D/ +FERDINANDUS:D:G: (aquila) SICILIE:IERV Busto coronato a sinistra lettera T		R/ +IVSTA °°° TVENDA°° L'arcangelo Michele con scudo e lancia trafigge un drago a sinistra lettera T a destra aquila .	
		Nominale: coronato Metallo: argento Diametro: 25 mm Peso: 3,80 gr Rarità: R Riferimento: Biaggi 117	



ATRI





SAN NICOLA

Ad Atri la zecca funzionò per soli cinque anni furono battute monete che riportano il busto di San Nicola protettore della famiglia dei di Capua alla quale era stato assegnato il ducato da Ferdinando I° d'Aragona nel 1462, probabilmente il busto del santo fu coniato anche per rendere omaggio all'imperatore che nella cattedrale di Bari era stato incoronato.

Tipico dei monumenti Abruzzesi era l'utilizzo, per la loro realizzazione, di mattoni tegole tavelle in terracotta e di questi materiali è costruita la chiesa di San Nicola datata 1256, la più antica presente ad Atri edificata sulle fondamenta di una precedente struttura risalente al XI secolo. Essendo la pastorizia cardine economico dell'Abruzzo e della vicina Puglia, legate anche dalla transumanza dei greggi nelle due direzioni in base alla stagioni, il culto di San Nicola si diffuse in queste terre con la realizzazione di numerose cappelle ed altari che fanno riferimento alla basilica di Bari.

San Nicola	Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (Collezione Reale)	
Zecca: Atri	Autorità emittente: Matteo di Capua 1462-1464	
Dritto	Rovescio	Nominale: grosso Metallo: argento Diametro: 20 mm Peso: 2,04 Rarità: R3 Riferimento: Biaggi 279 Vol. XVIII. Zecca di Atri. CNI 1 pag. 112, Tav. V, 2.
		
D/ stemma di Capua :M:D':CAPVA:DUX:ADRIE Croce patente	R/ °S°NICO LAS° Santo in piedi benedicente Lunga croce nella sinistra.	

San Nicola	Fonte dell'immagine: Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori	
Zecca: Atri	Autorità emittente: Matteo di Capua 1462-1464	
Dritto	Rovescio	Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 15 mm Peso: 0,50 gr Rarità: R Riferimento: Biaggi 280
		
D/ Stemma di Capua ADRIANA V.R.B.I'. Attorno a globetto	R/ SNICOLAVS Busto del santo	



BARI





SAN NICOLA

L'attività della zecca medievale iniziò alla metà del XII° secolo con i Normanni. Per la frazione di follaro coniato a Bari, secondo il Cairola si tratterebbe della prima moneta commemorativa del medioevo, per la presa di Bari da parte di Lotario nel settembre del 1139, non tanto per la presenza di San Nicola quanto per l'assenza del nome del re e dell'indicazione della città e data, si può dire che si tratti della stessa moneta conosciuta a Messina, tesi sostenuta dalla Travaini, dalla quale si differenzia per la legenda del rovescio in caratteri arabi anziché greci. Il fatto che le due monete fossero di pari valore ha il chiaro significato della riunificazione del regno. Bari non conierà più monete fino all'inizio del 1400 quando conierà quattrini in mistura. I nuovi studi del Ruotolo³ sulla monetazione normanna attribuisce a questa città monete precedentemente attribuite a Capua ed interpretando la figura al D/ come san Demetrio. La leggenda narra che la basilica fu costruita nel punto in cui si fermarono i buoi, che trasportavano le reliquie del santo, dalla nave che le aveva portate a Bari il 9 maggio 1097 da Myra, caduta in mani musulmane, grazie ad una spedizione di tre navi e 62 marinai degli armatori locali Dattela con la partecipazione dei sacerdoti Lupo e Griimoldo.

San Nicola	Fonte dell'immagine: www.coinarchives.com	
Zecca: Bari	Autorità emittente: Ruggero II° il normanno 1132-1154	
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: mm Peso: 2,2 gr Rarità: R Riferimento: CNI cf. 4. MIN 209. MEC 14, 193.
		
D/ Busto nimbato Ai lati lettere A N I K A O ° A	R/ Legenda cubica: Fatta in bari l'anno quattro e trentesimo cinquecentesimo	

³ Ruotolo G., "Follares aereos novi" battuti a Bari nel XII secolo con San Demetrio ed il nome di Re Ruggero, in *Nicolaus studi storici*, 1/200, Bari, 2000 pagg. 233-255

San Nicola	Fonte dell'immagine: Rivista Italiana di Numismatica 1894 pag. 315	
Zecca: Bari ⁴	Autorità emittente: monetazione autonoma XIV°-XV° sec	
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: mistura Diametro: 15 mm Peso: 0,60 gr Rarità: R Riferimento: biaggi 309
		
D/ +DE BARIVS Croce patente	R/ +SAN NICOLAVS Busto del santo benedicente	



BENEVENTO



SAN MICHELE ARCANGELO



Studiosi di storia e numismatica sono concordi nell'affermare che a Benevento i Longobardi esercitarono il diritto di zecca dal VII° secolo, dal 706 al 774 furono coniate monete a stile bizantino, con la riforma di Carlo Magno furono battute monete di nuovo stile e di seguito con Grimoaldo III° si aggiunsero a quelle d'oro monete in argento. La zecca fu chiusa alla fine del X° secolo dai conti di Capua.



L'area garganica, dove si trovava il santuario dedicato all'arcangelo Michele, era nelle mire di espansione dei Longobardi, per ribadire la loro influenza sulla regione, i Bizantini attaccando il santuario. I Sipontini alleati ai Longobardi prima dello scontro indissero tre giorni di digiuno, come suggerito dal vescovo, per invocare la protezione dell'arcangelo. La notte precedente la battaglia il santo apparve al vescovo promettendogli la vittoria puntualmente conseguita. Questo episodio influì profondamente nel rapporto tra i Longobardi e San Michele. Già attratti dal culto dell'arcangelo, nel quale ritrovavano attributi e caratteristiche del dio pagano

⁴ Secondo alcuni recenti studi e come riportato da Grierson e Travaini nel *Medieval European Coinage 14 Italy (III)* a pag. 185, probabilmente questa moneta è un'invenzione postuma.



Wodan, dio supremo, della guerre, protettore di eroi e guerrieri, Grimoaldo seppe sfruttare politicamente la vittoria e si presento come protetto dall' arcangelo facendo del culto un instrumentum regni per l'unita di tutti i sudditi



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it
Zecca: Benevento		Autorità emittente: Sicone I° principe 817-832
Dritto	Rovescio	Nominale: soldo Metallo: oro Diametro: 21 mm Peso: 3,96 Rarità: R Riferimento: Biaggi 321
		
D/ SICOP+RINCES Busto con globo crucigero	R/ ARCHANGELUoNoMIHAEL Michele con pastorale e globo crucigero	



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi
Zecca: Benevento		Autorità emittente: Sicone principe 817-832
Dritto	Rovescio	Nominale: tremise Metallo: oro Diametro: 16 mm Peso: 1,30 gr Rarità: R Riferimento: Biaggi 322
		
D/ SICO+PRINCES Busto con globo crucigero	R/ :-ARCANGELVS MICHAEL Croce potenziata su scalino Ai lati SC .	



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Wikipedia
Zecca: Benevento		Autorità emittente: Sicone principe 817-832
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 17 mm Peso: 1,35 gr Rarità: R Riferimento: Biaggi 323
		
D/ PRINCES BENEVENTI Nel campo SICO in monogramma	R/ .ARCANGELVS MICHAEL Croce potenziata su tre scalini	



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Coinarchives	
Zecca: Benevento		Autorità emittente: Radelchi principe 839-851	
Dritto		Rovescio	
			
D/ RAD+ELCHIS Busto con globo crucigero		R/ +ARCANGE.MICHAEL Croce potenziata su tre scalini Ai lati RA.	
		Nominale: soldo Metallo:? Diametro: 23 mm Peso: 3,66 Rarità: R3 Riferimento: Biaggi 327	

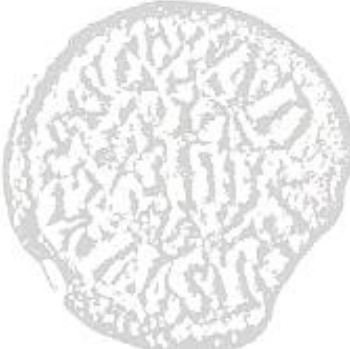

Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi	
Zecca: Benevento		Autorità emittente: Radelchi principe 839-851	
Dritto		Rovescio	
			
D/ PRINCES BENEVENTI Monogramma del principe Accantonato da globi nel II° e III° quarto		R/ +ARCANGE.MICHAEL Croce potenziata su tre scalini Ai lati due globi	
		Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 16 mm Peso: 1,36 Rarità: R2 Riferimento: Biaggi 328	



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi	
Zecca: Benevento		Autorità emittente: Radelchi principe 839-851	
Dritto		Rovescio	
			
D/ PRINCES BENEVENTI Monogramma del principe Accantonato da globi nel II° e III° quarto		R/ +ARCANGE.MICHAEL Croce potenziata su tre scalini Ai lati due globi	
		Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 16 mm Peso: 1,36 Rarità: R2 Riferimento: Biaggi 328	



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi	
Zecca: Benevento		Autorità emittente: Radelchi principe 839-851	
Dritto		Rovescio	
			
D/ RADELCHIS PRINCES Spiga di grano con due rami ricurvi		R/ .ARCANGE MICHAEL Croce accantonata da losanghe	
		Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 1,18 gr Rarità: R3 Riferimento: Biaggi 329	



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi	
Zecca: Benevento		Autorità emittente: Adelchi principe 853-867	
Dritto		Rovescio	
			
D/ ADELHIS PRINCES Croce patente su tre scalini		R/ .ARHANGELVS MICHAEL asta verticale con rosone alle estremità	
		Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 20 mm Peso: 1 gr Rarità: R3 Riferimento: Biaggi 330	

Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi	
Zecca: Benevento		Autorità emittente: Adelchi principe 853-867	
Dritto		Rovescio	
			
D/ +ADELCHISI PRNI Santa Maria in monogramma		R/ .ARHANGELVS MIH croce potenziata su tre scalini	
		Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 17 mm Peso: 0,98 gr Rarità: R Riferimento: Biaggi 331	

Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi
Zecca: Benevento		Autorità emittente: Adelchi principe 853-867
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 21 mm Peso: 1,10 gr Rarità: R2 Riferimento: Biaggi 334
		
D/ +ADELGISI PRINC Croce latina Ai lati AW	R/ +ARHANGELVS MH in monogramma SMAR	

Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi
Zecca: Benevento		Autorità emittente: Adelchi principe 853-867
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 1,28 gr Rarità: R2 Riferimento: Biaggi 335
		
D/ +ARHANGELVS MIH Croce patente	R/ +SANCTA MARIA Nel campo P ADL.R	

San Michele arcangelo		Fonte dell'immagine: wikipedia
Zecca: Benevento		Autorità emittente: Adelchi principe 853-867
Dritto	Rovescio	Nominale: Metallo: Diametro: Peso: Rarità Riferimento:
		
D/ + ADEL • PRIN; nel campo in tre linee.	R/ • ARHANGEMIHAE; croce accantonata da losanghe..	

Michele Arcangelo	Fonte dell'immagine: Biaggi	
Zecca: Benevento	Autorità emittente: Ludovico II° e Adelchi 867-870	
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 17 mm Peso: 1,20 gr Rarità: R3 Riferimento: Biaggi 338
		
D/ I LVD VVIC.P.	R/ +ARHNGE MIHAEL Nel campo P ADEL.R	





BRINDISI



SAN TEODORO

Zecca probabilmente aperta dai Normanni nel XII° secolo attiva con gli Svevi e gli Angioini riattivata da Ferdinando I° d'Aragona e chiusa definitivamente da Ferdinando II°. San Teodoro è patrono della città di Brindisi, che ne conserva le reliquie nella sua cattedrale, nella quale si tennero le nozze di Federico II con Isabella di Brienne forse nel 1225.

Le reliquie, traslate da Euchaita, dai veneziani che fecero tappa nel porto della città, vennero probabilmente sequestrate dai brindisini. Nella prima metà dell' XI secolo, furono poste in un contenitore rivestito di lastre d'argento incise con le immagini dei principali episodi della vita del santo.

San Teodoro	Fonte dell'immagine: cronaca numismatica n° 217	
Zecca: Brindisi	Autorità emittente: Ferdinando II d'Aragona 1468-1516	
Dritto	Rovescio	Nominale: mezzo carlino Metallo: argento Diametro: 22 mm Peso: 1,7 gr Rarità: UNICO Riferimento: d'Andrea A. – Andreani C. “Le monete medioevali della Puglia” n°110
		
D/ :FERDINANDVS :II: D • G • R , Stemma inquartato e coronato.	R/ °S° THEODO°R°VS°BRVNDVS, Il Santo in abito militare, in piedi, con lancia e scudo brindisino a nove lati curvilinei.	



CAPUA



SAN MICHELE ARCANGELO



SAN DEMETRIO





SANTO STEFANO

La zecca iniziò la sua attività nella metà del IX° secolo a fasi alterne lavoro fino alla morte di Ruggero II° il normanno nel 1161 Ferdinando I° concesse di riprendere l'attività per la lealtà alla corona.



Capua era uno dei più importanti nodi stradali del Meridione in cui maggiormente si realizzavano gli intrecci turistico religiosi di un pellegrinaggio capace di sviluppare un cospicuo indotto commerciale favorito dalla politica dei principi locali che con l'artificio della propaganda religiosa, come la pretesa di possedere reliquie di santi e martiri, alcune traslate da diverse parti della Puglia “*ad tutelam et honorem patriae*”, richiamavano i pellegrini in transito e vi acceleravano un processo economico che si alimentava insieme di miracoli, di culto e di turismo. Quando Carlo II d'Angiò, di ritorno dalla pericolosa campagna in Sicilia, come ringraziamento per gli scampati pericoli, passando per la città concesse franchigie per il periodo in cui si svolgeva a Maggio un'antica fiera di bestiame nei pressi della chiesetta dedicata a San Antonio abate, stabilendo la durata in nove giorni, quattro prima e cinque dopo la festività di Santo Stefano e spostando il luogo nei pressi della chiesa di San Giuseppe.

In seguito Alfonso d'Aragona estese al commercio di stoffe, pellami, terraglie ed altro riconfermando i privilegi all'antica fiera che proseguì nello stesso luogo anche dopo le distruzioni operate dagli spagnoli nel 1557 .

San Demetrio	Fonte dell'immagine: coinarchives	
Zecca: Capua ⁵	Autorità emittente: Pandolfo Capo di Ferro (961-981)	
Dritto	Rovescio	Nominale: mezzo follaro Metallo: rame Diametro: Peso: Rarità Riferimento: MEC 14, 488
		
D/ O / Δ / [N] Busto del santo di fronte	R/ legenda pseudo cufica	


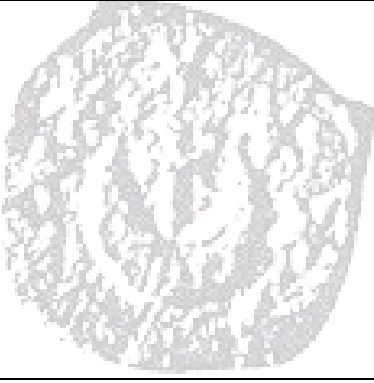
Michele Arcangelo	Fonte dell'immagine: Biaggi	
Zecca: Capua	Autorità emittente: Giordano I° principe 1073-1090	
Dritto	Rovescio	Nominale: mezzo follaro Metallo: rame Diametro: 17 mm Peso: 1,80 gr Rarità: R4 Riferimento: Biaggi n°552
		
D/ Arciere in ginocchio nel campo IP.	R/ L'Arcangelo Michele??? con vessillo.	

⁵ Da recenti studi questa moneta potrebbe essere una emissione della zecca di Bari a nome di Re Ruggero (Ruotolo G., "Follares aereos novi" battuti a Bari nel XII secolo con San Demetrio ed il nome di Re Ruggero, in Nicolaus studi storici, 1/200, Bari, 2000 pagg. 233-255)

San Stefano		Fonte dell'immagine: Biaggi
Zecca: Capua		Autorità emittente: Ruggero II° re 1135-1154
Dritto	Rovescio	Nominale: frazione di follaro Metallo: rame Diametro: 12 mm Peso: 1,05 gr Rarità: R4 Riferimento: Biaggi n° 554
		
D/ ROGERIVS Elmo	R/ S STEPHANV Busto nimbato i S P.	

San Stefano		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (collezione reale)
Zecca: Capua ⁶		Autorità emittente: Ruggero II° re 1135-1154
Dritto	Rovescio	Nominale: frazione di follaro Metallo: rame Diametro: 16 mm Peso: 1,98 gr Rarità: R4 Riferimento: Biaggi n°555 CNI XVIII, pag. 249, n° 2
		
D/ Busto del santo a sinistra R	R/ Busto nimbato ai lati S P.	

⁶ Riguardo a questa moneta vi sono stati dubbi di attribuzione. Interessante al riguardo un recente studio pubblicato da G. Barbieri, "Una conferma di attribuzione a Ruggero II di un follaro Capuano", A.C. I. N., in Quaderno di studi V, Cassino 2010.

San Stefano	Fonte dell'immagine: Biaggi	
Zecca: Capua	Autorità emittente: Ruggero II° re 1135-1154	
Dritto	Rovescio	Nominale: frazione di follaro Metallo: rame Diametro: 15 mm Peso: 2,90 gr Rarità: R4 Riferimento: Biaggi n° 556
		
D/ santo in piedi a sinistra SST	R/ Crescente di luna con croce circondato da nove stelle .	



CASAMABILE



SAN MASSIMO

Nell' abbazia di Casamabile, nei pressi di Sarno (Salerno), secondo grossa parte della letteratura (i Sambon, Cagiati e Cappelli) furono coniate delle monete. Grierson smentisce sostenendo che AMABILIS è un attributo da associarsi alla figura di Ruggiero Borsa nel periodo del ducato del Guiscardo. Per Mangieri AMABILIS è da attribuire o a Sant'Andrea patrono di Amalfi o addirittura allo stesso Guiscardo. Il Bellizia segue Mangieri e continua nell'attribuire tali nummi alla zecca di Salerno durante il periodo del Guiscardo.

San Massimo		Fonte dell'immagine: www.lamonetapedia.it	
Zecca: Casamabile		Autorità emittente: IX° secolo	
Dritto		Rovescio	
			
D/ Busto nimbato croce sul petto ai lati quattro stelle a otto raggi		R/ AMAB ILIS croce greca alle estremita globetti su tre scalini accantonata da globetti con gambo e stelle a otto raggi.	
		Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 25 mm Peso: 5,50 gr Rarità: R4 Riferimento: <hr style="border-top: 1px dashed #000;"/> Biaggi n° 583 CNI 1 - 3, pagina 251 Tav. XIII, 19 <hr style="border-top: 1px dashed #000;"/>	

San Massimo		Fonte dell'immagine: coin circuit	
Zecca: Casamabile		Autorità emittente: IX° secolo	
Dritto		Rovescio	
			
D/ Busto nimbato croce sul petto ai lati quattro stelle a otto raggi		R/ AMAB ILIS croce greca alle estremita globetti su tre scalini accantonata da globetti con gambo e stelle a otto raggi.	
		Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 25 mm Peso: 5,50 gr Rarità: R4 Riferimento: <hr style="border-top: 1px dashed #000;"/> Biaggi nà 583 CNI 1 - 3, pagina 251 Tav. XIII, 19 <hr style="border-top: 1px dashed #000;"/>	



CHIETI



SAN GIUSTINO





SAN NICOLA

Le monete furono battute a Chieti da Matteo di Capua che vi risiedeva e dove aprì una zecca probabilmente per necessità attorno al anno 1462 battendo anche una moneta con San Giustino primo vescovo della città.

San Nicola	Fonte dell'immagine: Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori	
Zecca: Chieti	Autorità emittente: Monetazione autonoma 1459-1463	
Dritto	Rovescio	Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 13 mm Peso: 0,50 gr Rarità: R4 Riferimento: Biaggi 604
D/ +THEATINA U.R.B.I'.	R/ S.NICOLAVS Busto del santo .	

San Giustino	Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (collezione reale)	
Zecca: Chieti	Autorità emittente: : monetazione autonoma 1459-1463	
Dritto	Rovescio	Nominale: doppio bolognino Metallo: argento Diametro: 21 mm Peso: 1,34 gr Rarità: R3 Riferimento: CNI Vol. XVIII - Zecca di Chieti - N° 2 - Tav. XIV,1. biaggi 602
D/ (Stemma aragonese) UB' ° THEATINA *Croce patente	R/ .S.IVSTINVS. Santo in piedi benedicente con pastorale.	

San Giustino	Fonte dell'immagine: Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori	
Zecca: Chieti	Autorità emittente: : monetazione autonoma 1459-1463	
Dritto	Rovescio	Nominale: Bolognino Metallo: Diametro: Peso: Rarità Riferimento:
		
D/ .SANTUSIUST nel campo IRVS	R/.URB.TEAHTIN nel campo A	



CITTADUCALE



SAN MAGNO



Ferdinando d'Aragona nel 1459 autorizzo la zecca per ricompensare la fedeltà della città durante la rivolta dei baroni. Le monete emesse nel periodo 1459-1461 si possono considerare monete di necessità corrispondenti alle monete di Atri e Chieti.

Il culto di San Magno vescovo, patrono di Cittaducale, ha origini legate all'ampliamento della città fondata nel 1309 dal Re Carlo II D'Angiò in onore del figlio Roberto, Duca di Calabria ed erede al trono del regno di Napoli.

Al culto fu ben presto aggiunta l'omonima Fiera, che si svolgeva per otto giorni durante il mese di agosto.

Saon Mannus		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (Collezione Reale)
Zecca: Città Ducale		Autorità emittente: periodo autonomo - rivolta dei baroni 1460
Dritto	Rovescio	Nominale: grosso o doppio bolognino Metallo: argento Diametro: 20 mm Peso: 1,24 gr Rarità: estremamente rara Riferimento: CNI Vol. XVIII, Zecca di Cittaducale, N°2 - Tav. XIV, 10
		
D/ (Torre) . DE CIVITA * DVCALI . Croce patente.	R/ .+. S . MAN NV (la V è rovesciata) S.* Santo benedicente.	

San Mannus		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (Collezione Reale)
Zecca: Città Ducale		Autorità emittente: periodo autonomo 1459 -1461 circa
Dritto	Rovescio	Nominale: Denaro Metallo: mistura Diametro: 13 mm Peso: 0,43 gr Rarità: R3 Riferimento: CNI vol. XVIII n° 5
		
D/ • DE • CIVITA • D • Croce patente	R/ .+: S • MANNVS :	

San Mannus		Fonte dell'immagine: Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
Zecca: Città Ducale		Autorità emittente: periodo autonomo 1460 circa
Dritto	Rovescio	Nominale: Quattrino Metallo: Mistura Diametro: 16 mm Peso: 0,75 g Rarità: R4 Riferimento: Biaggi 637
		
D/ DE.CIVITA.D. ; Giglio di Firenze sormontato da lambello.	R/ SANT MANN; Mezza figura del Santo benedicente.	



GAETA



S. ERASMO V.M.
PATRONO DI FORMIA
PROTEZIONE DEI NAVIGANTI

SAN ERASMO

Si pensa che la zecca si stia aperta da Martino I° che di Gaeta era governatore nel 964. secondo lo storico Ferraro già alla fine del X° secolo la città godeva di una forte autonomia, tanto che per due secoli ebbero corso due specie di monetazioni: quella dell'autorità ducale o regia e quella comunale o civica. Dice la Travaini nel suo "L'immaginario e il potere nell'iconografia monetale" nel 1123 a Gaeta il duca Normanno Riccardo tentò di introdurre nuove monete con la sua immagine, ma trovò forte opposizione da parte dei cittadini per i quali l'immagine del duca sulla moneta sarebbe stata contraria alle prerogative dello stato comunale; il duca, che non governava solo, fu costretto a rinunciare al suo progetto proclamando l'immobilità perpetua della moneta di Gaeta. Si noti che le monete di Gaeta erano allora molto rozze e raffiguravano su un lato un semplice e schematico busto di San Erasmo, ma erano comunque le monete quotidiane e locali nelle quali la popolazione di Gaeta si riconosceva; torniamo così a riflettere sul legame forte tra una comunità e la sua moneta, segno forte di identità; e possiamo riflettere sulle intenzioni di un duca, con un desiderio di ritratto monetale, e sulle monete esistenti che raffigurano un santo.

San Erasmo	Fonte dell'immagine: www.ristoranteilfollaro.it	
Zecca: Gaeta	Autorità emittente: Marino II° 978-984	
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 27mm Peso: 3,80 gr Rarità: R4 Riferimento: Ferraro n.13-14-15-16, dis. 21 e 22 Rasile riporta solo il disegno del Fusco a pag.15 MEC vol.14 n.54 QS XXII foto n.1
		
D/ CONSVL ET DVX M gotica al centro e intorno la scritta	R/ Grande Croce Potenziata accantonata dalle iniziali S ed E (Sanctus Erasmus) in alto, e dalle lettere A e Q in basso <i>fine</i>	

San Erasmo		Fonte dell'immagine: www.ristoranteifollaro.it
Zecca: Gaeta		Autorità emittente: Marino II° 978-984
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 27 mm Peso: 3,8 g Rarità: R2 Riferimento: Biaggi 820 Codex Diplomaticus Cajetanus (Montis Casini 1887/91, I - II)
		
D/ MA-CON ET DVX	R/ BUSTO DI SAN ERASMO ne)	

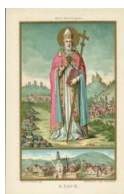
San Erasmo		Fonte dell'immagine: www.ristoranteifollaro.it
Zecca: Gaeta		Autorità emittente: Giovanni IV° 991-1012
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 20mm Peso: 2,50 gr Rarità: R5 Riferimento: Ferraro n. da 1 a 4 dis. 27 e 28 Rasile foto pag.20 QS XXII foto da 6 a 9 MEC vol 14 foto n.53
		
D/ IOHS DUX Leggenda retrograda cerchio con punto	R/ Busto di fronte	

San Erasmo		Fonte dell'immagine: www.ristoranteifollaro.it
Zecca: Gaeta		Autorità emittente: Riccardo II° 1105 - 1111
Dritto	Rovescio	Nominale: Follaro Metallo: Rame Diametro: 27 mm Peso: 4,10 g Rarità: Riferimento: Travaini 436
		
D/ D C A G E	R/ S. MARIA - S. ERASMO	

San Erasmo	Fonte dell'immagine: www.ristoranteilfollaro.it	
Zecca: Gaeta	Autorità emittente: follaro civico	
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 23 mm Peso: 4,50 gr Rarità: R2 Riferimento: CNI vol. XVIII , 267.1
		
D/ SCS ERASMUS	R/ CIVITAS GAIETA.	



GUARDIAGRELE

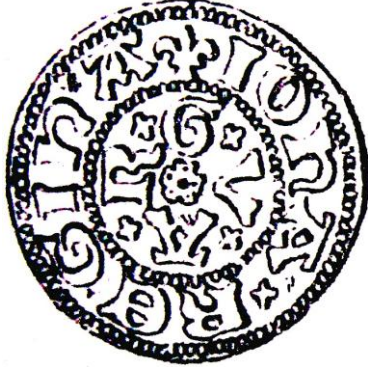



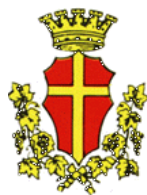
SAN LEO PAPA

Il permesso di battere moneta nell'antico palazzo Marini, tuttora esistente, venne concesso nel 1391 da Ladislao di Durazzo per il sostegno dimostrato dagli Orsini al re durante la contesa per il regno di Napoli. La moneta coniata, il "bolognino d'argento", portava sulla faccia il volto di S. Leone papa, molto venerato da Napoleone II Orsini signore di Guardiagrele e conte di Manoppello. Gli Orsini furono signori della città per quasi 200 anni e saranno loro a dare impulso allo sviluppo che nel periodo 1300-1400 raggiunse il massimo splendore; durante il loro dominio fu completata la cinta muraria, si costruirono splendidi palazzi, furono accresciuti i commerci e l'artigianato artistico, specialmente nell'arte dei metalli.

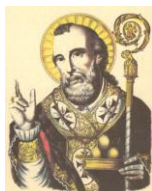
San Leo Papa		Fonte dell'immagine: wikipedia
Zecca: Guardiagrele		Autorità emittente: : Ladislao di Durazzo 1391-1414
Dritto	Rovescio	Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 0,95 Rarità: R Riferimento: Biaggi 1004
		
D/ (giglio) .LADISLAVS.R. Nel campo G.R.A.V. attorno a rosone	R/ *SAN*LEO*PAPA Busto di fronte con rosa sul petto	

San Leo Papa		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (Collezione Reale)
Zecca: Guardiagrele		Autorità emittente: : Ladislao di Durazzo 1391-1414
Dritto	Rovescio	Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 0,95 Rarità: R Riferimento: biaggi 1004
		
D/ (giglio) .LADISLAVS.R. Nel campo G.R.A.V. attorno a rosone	R/ *SAN*LEO*PAPA Busto di fronte con rosa sul petto .	

San Leo Papa		Fonte dell'immagine: Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
Zecca: Guardiagrele		Autorità emittente: : Giovanna II° di Durazzo 1424-1435
Dritto	Rovescio	Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 17mm Peso: 0,94 gr Rarità: R3 Riferimento: Cni XII° n° 1-2 biaggi 1005
		
D/ (giglio)IOHA+REGINA Nel campo + G+U+A+R attorno a rosetta	R/ *S* LEO* PAPA+ Busto di fronte sulla sinistra lunga croce.	



MESSINA



SAN NICOLA

Coniata a Messina simile a quella battuta a Bari dalla quale si differenzia per la legenda del rovescio in caratteri greci anzi che arabi il fatto che le due monete fossero di pari valore ha il chiaro significato della riunificazione del regno. Il professor Ruotolo sostiene che risalgano al periodo di Guglielmo II° 1166-1189.

San Nicola	Fonte dell'immagine: web	
Zecca: Messina	Autorità emittente: Ruggero II° il normanno 1105-1154	
Dritto	Rovescio	Nominale: mezzo follaro Metallo: rame Diametro: Peso: 1,6 gr Rarità: R3 Riferimento: Biaggi 1221 MIR 24
		
D/ busto di San Nicola	R/ legenda greca Fatta nella citta di Messina.:	



MILETO



SAN PIETRO

Aperta dal conte Rugerio I° nel 1046 risulta attiva a suo nome dal 1072 al 1101 dopo tale data non si conoscono monete anche se il CNI ne assegna una a Guglielmo figlio di Ruggero Borsa

Beatus Petrus	Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (Collezione Reale)	
Zecca: Mileto - Salerno ⁷	Autorità emittente: Guglielmo duca di Puglia 1111-1127	
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: Rame Diametro: 27 mm Peso: 7,50 g Rarità: R5 Riferimento: CNI XVIII pag 291 n° 1 - tav. XVI
		
D/ + W DVX APV LIE; Il duca con la spada sguainata, a cavallo, stante a sinistra.	R/ BEATVS PETRVS; Il santo nimbato e mitrato, in piedi frontalmente, con croce nella destra.	

⁷ La Travaini nel suo libro *La monetazione dell'Italia Normanna*, attribuisce questa moneta alla zecca di Salerno.



NAPOLI



SAN GENNARO



SAN GIOVANNI BATTISTA





SAN MICHELE ARCANGELO

Nella monetazione meridionale è evidente la scarsa presenza di San Gennaro sulle monete partenopee, questo è dovuto al fatto che, come già è stato detto, la rappresentazione del santo patrono sulla moneta è indice di autonomia della città e come è ben noto, Napoli ha avuto ben pochi periodi di autonomia. Però è altrettanto vero che in questi brevi periodi, proprio ad affermare e sottolineare la propria autonomia, sulle monete è stato riportata l'effigie del Santo patrono. Infatti le monete con San Gennaro le troviamo nel periodo ducale, mentre nel successivo periodo Angioino, almeno inizialmente, viene riportata la scena dell'Annunciazione, ma nulla che possa essere riferito al santo patrono. Stesso dicasi nel periodo Aragonese, nonostante la sostenuta religiosità dei sovrani, sulle loro monete vengono riportati motti religiosi, ma sempre con lo scopo di riferirli al regnante ed al suo modo di regnare. Interessante sotto il regno di Ferdinando I d'Aragona la presenza di San Michele Arcangelo che uccide il drago, ma anche in questo caso i motivi sono altri. Anche se una legenda narra che fu scelta questa rappresentazione in quanto Ferdinando I, bisognoso di denaro per le guerre, con la scusa che temesse che finisse in mano ai baroni ribelli, prelevò dal santuario di san Michele sul Gargano tutto l'oro e l'argento, compreso una statua che raffigurava il santo stesso. Sempre secondo questa legenda il re Aragonese, per farsi perdonare ed "ingraziarsi" il santo, decise di raffigurarlo sulla moneta. Nella realtà comunque pare che le cose siano andate diversamente e la presenza di San Michele su queste monete altro non simboleggia il ruolo del sovrano nella lotta contro i suoi nemici e la legenda IVSTA TVENDA (Bisogna tutelare le cose giuste) da riferirsi proprio come giustificazione delle azioni del re Aragonese, infatti a dimostrazione di quanto detto è la presenza su alcune rare monete del drago con volto umano che rappresenta proprio la definitiva sconfitta dei baroni ribelli. Passano gli anni e si succedono i sovrani, ma di San Gennaro sulle monete nemmeno a parlarne. Sarà grazie ad un pescivendolo, che nel 1647, ribellandosi all'ennesima tassa, scatenò una piccola rivoluzione che ridiede a Napoli un breve periodo di autonomia con la costituzione della Repubblica Napoletana, che la figura di San Gennaro torna prepotentemente sulle monete: ennesima dimostrazione (anche se non siamo più nel periodo medievale) di come la figura del santo patrono simboleggi l'autonomia della città. Che i sovrani di Napoli non ci tenessero molto a far circolare monete con simboli che in qualche modo potessero essere riferiti ad un'autonomia possiamo vederlo in un tornese coniato sotto il periodo di regno di Filippo III nel 1606. Citando il Prota "...emessa sotto la direzione del maestro G. Antonio Fasulo, la quale ha nel rovescio lo stemma della città di Napoli, in ragione per cui ne fu impedita la coniazione, sembrando lo stemma della città al Vicere dell'epoca segno di troppa autonomia". Va anche detto che Napoli oltre che città a se stante era anche capitale di un regno che comprendeva tutto l'attuale meridione ed in alcuni periodi anche la Sicilia, quindi rappresentare il santo patrono sulle monete "non di Napoli, ma del regno di Napoli", avrebbe naturalmente provocato qualche problema di "campanilismo". *CURIOSITA' Al'incontro fra San Francesco di Paola e Ferdinando I° d'Aragona avvenuto nel 1483 il re di Napoli, resosi personalmente conto della santità dell'uomo, cerco di ingraziarsi Francesco offri al santo un vassoio di ducati d'oro ricevendo un rifiuto dovuto alla provenienza del denaro dai balzelli che il re spremeva dai suoi sudditi il santo presa una*

moneta la spezzo in due parti facendone stillare del sangue e dicendo " ecco il sangue dei tuoi sudditi che grida vendetta al cospetto di Dio"



San Gennaro		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Periodo autonomo VIII° secolo
Dritto	Rovescio	Nominale: mezzo follaros Metallo: Rame Diametro: 22 mm Peso: 2 g Rarità: R3 Riferimento: CNI 9. PR. 2. MEC 14, 4 – MIR 7. Battuta in risposta al divieto del culto delle immagini sacre imposto dall'imperatore bizantino Leone III
		
D/ SCSIANO	R/ NEA POL IC	

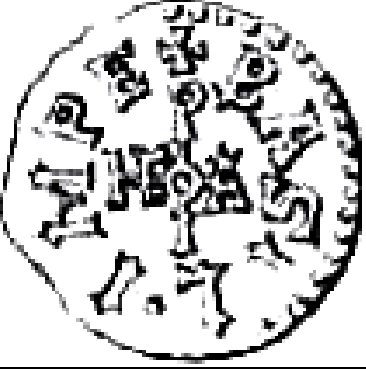

San Gennaro		Fonte dell'immagine: : www.lamoneta.it
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Stefano II° duca e vescovo
Dritto	Rovescio	Nominale: 20 nummi Metallo: Rame Diametro: 20 mm Peso: 2,37 Rarità: R2 Riferimento: CNI 8. Pannuti-Riccio 1. MEC 14, 3 (Stephen III, 821-832) – MIR 8.
		
D/ Busto del santo in abito vescovile Ai lati lettere SCS IAN	R/ Croce patente su tre scalini Ai lati ST.	

San Gennaro		Fonte dell'immagine: : www.lamoneta.it
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Stefano III° duca e vescovo 755-800
Dritto	Rovescio	Nominale: mezzo follaro Metallo: rame Diametro: 20 mm Peso: 2,10 gr Rarità: R Riferimento: biaggi 1616 Pannuti Riccio 1 MEC : 14.3 (il CNI lo classifica come Stefano II)- MIR 8.
		
D/ Busto del santo in abito vescovile Ai lati lettere SCS IAN	R/ Croce patente su tre scalini Ai lati ST .	

San Gennaro		Fonte dell'immagine: www.lamonetapedia.it
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Sergio I° duca 840-864
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 26 mm Peso: 5,63 gr Rarità: R3 Riferimento: Biaggi 1617 . MIR 9
		
D/ Busto con asta e globo cucigero Ai lati SERGIV DVX .	R/ Busto di San Gennaro Ai lati SCS IANV sul petto SIC .	

San Gennaro		Fonte dell'immagine: Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
Zecca: Napoli		Autorità emittente: periodo autonomo 1137-1138
Dritto	Rovescio	Nominale: frazione di follaro Metallo: rame Diametro: 12 mm Peso: 0,85 gr Rarità: R5 Riferimento: Biaggi 1622 – MIR 15
		
D/ Busto del santo a lato lettere S IA	R/ +X-SVNER SRECRSI Croce patente accantonata da stelle a sei raggi	

San Gennaro		Fonte dell'immagine: Sambon	
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Attanasio II° duca e vescovo 877-898	
Dritto		Rovescio	
			
D/ Busto con berretto ducale ai lati A T H A E P S.		R/ Busto nimbato con vangelo Ai lati SCS IANVS.	
		Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 24 mm Peso: 3,50 gr Rarità: R4 Riferimento: Biaggi 1619 – MIR 11	

San Gennaro		Fonte dell'immagine: Sambon	
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Basilio imperatore 881-884	
Dritto		Rovescio	
			
D/ + BASIL IMPE NEAPI attorno a globetto		R/ +SCI INVARI Croce potenziata su due scalini	
		Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 0,85 gr Rarità: R5 Riferimento: Biaggi 1620 – MIR 13	

San Giovanni Battista		Fonte dell'immagine: Banca d'Italia	
Zecca: Napoli		Autorità emittente: : Giovanna I° d'Angio 1343-1345	
Dritto		Rovescio	
			
D/ +IOHANNA:DEI:GR:HR: SICIL:REG Campo partito di Gerusalemme e Angiò		R/ / .S.IOHA NNES.B. (giglio) Santo in piedi	
		Nominale: fiorino Metallo: oro Diametro: 22 cm Peso: 3,4 gr Rarità: R2 Riferimento: Biaggi 1640 – MIR 31	

san Giovanni Battista		Fonte dell'immagine: www.coinarchives.com
Zecca: <u>Coniata in provenza</u>		Autorità emittente: : Giovanna I d'Angio e Ludovico di Taranto, 1352-1362
Dritto	Rovescio	Nominale: fiorino Metallo: oro Diametro: 20 gr Peso: 3,45 Rarità: R2 Riferimento: Biaggi 1643
		
D/ (corona)LREX E.I.REG. Giglio di firenze	R/ .S.IOHA NNES.B. Santo in piedi.	



San Giovanni Battista		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Ludovico II d'Angiò 1389-1399
Dritto	Rovescio	Nominale: fiorino Metallo: oro Diametro: 22 mm Peso: 2,75 gr Rarità: R3 Riferimento: CNI vol. XIX n°1-2 P/R n°1 d'Andrea/Andrea ni n°1 – MIR 45 MIR n°45
		
D/ +LVDOV D GRA ThR E SICIL REX Campo partito di Gerusalemme e d'Angio	R/ .S.IOHA NNES.B. Santo in piedi.	

Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Wikipedia
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Ferdinando I° d'Aragona (1458-1494).
Dritto	Rovescio	Nominale: coronato Metallo: argento Diametro: 25 mm Peso: 3,80 Rarità: r Riferimento: Biaggi 1674 – MIR 69/2 Esistono varianti
		
D/ +FERDINANDUS:D:G:R.SICILIE:HIE Busto coronato	R/ : IVSTA-TVENDA L'arcangelo Gabriele con scudo e lancia trafigge un drago.	

Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Wikipedia
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Ferdinando I° d'Aragona (1458-1494).
Dritto	Rovescio	Nominale: coronato quarta emissione 1488- 1494 Metallo: argento Diametro: 25 mm Peso: 3,70 gr Rarità di estrema rarità Riferimento: CNI 640. Pannuti Riccio 20. MEC 14, pag. 367. – MIR 71/1
		
D/ (foglia) FERRANDVS : ARAGO : REX : SICIL : IE Busto anziano coronato e corazzato	R/: IVSTA TVENDA L'Arcangelo Michele con scudo crociato in atto di trafiggere il drago dal volto mano con lancia terminante con banderuola	

Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: www.ilportaledelsud.it
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Alfonso II° d'Aragona (1494-1495).
Dritto	Rovescio	Nominale: coronato Metallo: argento Diametro: 28 mm Peso: 4 g. Rarità: R Riferimento: P/R 3 – MIR 89 Alfonso II d'Aragona ordinò che la scena dell'incoronazione venga considerata al lato principale (dritto) (cfr. Curia della Cancellaria Aragonese, vol. II, f. 109).
		
D/ : CORONAVIT ET VNIXIT ME MANVS TVA DOMINE scena dell'incoronazione	R/: ALFONSVS:II:D:G:R:SI:IE:V L'Arcangelo Michele in atto di trafiggere il drago	

Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: asta nomisma CN 01\2010 pag 69
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Ferdinando II° d'Aragona (1495-1496).
Dritto	Rovescio	Nominale: coronato/Carlino Metallo: argento Diametro: 27 mm Peso: 3,91 Rarità: R4 Riferimento: P/R 2 – MIR 101
		
D/ + FERDINANDVS: II : D : G : RX : S : I : V Busto coronato	R/: IVSTA TVENDAL'Arcangelo Michele in atto di trafiggere il drago	

San Gennaro		Fonte dell'immagine: CampaniaPodCast
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Enrico di Lorena (1647-1648)
Dritto	Rovescio	Nominale: 15 grana Metallo: argento Diametro: 28 mm Peso: 4,72 g Rarità: R Riferimento: P/R 1 – MIR 281 Coniato a Napoli a seguito della rivolta di Masaniello
		
D/ HENR DE LOR DVX REIP NEAP Stemma coronato con le lettere S P Q N (Senatus Nopolus Que Neapolitanus).		R/ .S.I.REGE.ET.PROTE.NOS data Busto di San Gennaro;.



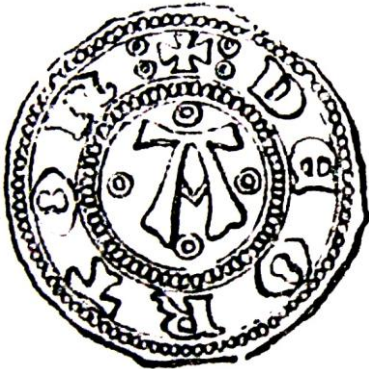

ORTONA



SAN TOMMASO

Probabilmente la zecca fu aperta da Giovanna II° di Durazzo proseguì l'attività con Renato d'Angiò e con Carlo VIII°. Ortona custodisce nella cattedrale le reliquie di San Tommaso. Si narra che le spoglie del santo giunsero in città il 6 settembre 1258, trafugate da Chios, al seguito del navarca Leone che aveva partecipato al soldo di re Manfredi, in appoggio ai Veneziani contro i Genovesi, per il controllo del mar Egeo. La chiesa sorse probabilmente sulle rovine di un tempio pagano ed era già in costruzione nel VI secolo.

San Tommaso		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it	
Zecca: Ortona		Autorità emittente: Giovanna II° di Durazzo 1414-1435	
Dritto		Rovescio	
			
D/ IOHANA:REGINA Nel campo O.R.T.O. attorno a rosetta		R/ °S*THOMAS*A. Busto di fronte benedicente.	
		Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 16 mm Peso: 0,7 Rarità: R2 Riferimento: Cni XIII° n° 1-4	

San Tommaso		Fonte dell'immagine: Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori	
Zecca: Ortona		Autorità emittente: Monetazione autonoma 1459-1462	
Dritto		Rovescio	
			
D/ +:DE ORTON: Nel campo grande A tra quattro anellini		R/ :SANDTVS.T: nel campo OMAS attorno a globetto.	
		Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 17 mm Peso: 1,10 gr Rarità: R2 Riferimento: Biaggi n° 1722	



SALERNO



SAN MICHELE ARCANGELO







SAN PIETRO







SAN MATTEO



Nel 839 Siconolfo, fratello del duca di Benevento, divenne primo principe della città arrogandosi il diritto di zecca, l'officina con attività quasi ininterrotta conio le monete per i sovrani Longobardi, Normanni e Svevi fino al 1198. Nella prima fase si coniarono monete che riconducevano a San Michele arcangelo sostituito più tardi da San Matteo le cui spoglie furono nascoste, dove i fiumi Fiumarello e Alento si incrociano, dagli abitanti in fuga da Velia per le invasioni dei Barbari e poi dei Saraceni. Si racconta che una pia donna ricevette l'indicazione del nascondiglio e che il vescovo di Pesto, scavando con le proprie mani, le riportò alla luce nel 954. Il giorno della traslazione nella Cattedrale di Capaccio si verificò il miracolo della manna che trasudava dal corpo del Santo, miracolo che si è ripetuto fino al 1800.

Michele Arcangelo	Fonte dell'immagine: Biaggi	
Zecca: Salerno	Autorità emittente: Siconolfo principe 839-849	
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 16 mm Peso: 1,20 gr Rarità: R4 Riferimento: Biaggi n°2237
		
D/ .PRINCE BENEVENTI SICONO in monogramma	R/ .A.RHANCEL MIHAE. Croce potenziata su tre scalini ai lati globetto	



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Ademario principe 856-861
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 1,08 gr Rarità: di estrema rarità Riferimento: Biaggi n°2238
		
D/ +PRINCES VICTOR A D E M in monogramma in esargo ONOB	R/ HICAI ARCHANGELVS Croce trifogliata su tre scalini ai lati AP .	



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Guaiferio principe 856-861
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 17 mm Peso: 0,80 gr Rarità: R3 Riferimento: Biaggi n°2240
		
D/ ERI VVAIF VSP	R/ ARHANGELUS M' Croce latina	



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Guaiferio principe 856-861
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 20 mm Peso: 0,95 gr Rarità: R4 Riferimento: Biaggi n°2241
		
D/ +VVAIFERIV PRIN Crocetta con attorno CEPS	R/ +.S.A.NTUS MICHAEL AHRN	

Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Guaiferio principe 856-861
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 0,85 gr Rarità: R3 Riferimento: Biaggi n°2242
		
D/ +VVAIFERIV. PRIN Ramo di palma	R/ ARHANGELUS MTA Croce patente su tre scalini ai lati globetto.	



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Lamonetapedia
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Gaimario I° 880-901
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 15 mm Peso: 0,62 gr Rarità: unica? Riferimento: Biaggi n°2243
		
D/ +DOMVVAMARI Fiore a quattro petali cavi	R/ AR MIHAE HA	



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Gaimario I° 880-901
Dritto	Rovescio	Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: ? Rarità: unica? Riferimento: Biaggi n°2244
		
D/ V PR VAM NI R	R/ + MIHAEL ARHA Nel campo GE	



Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi	
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Gaimario I° 880-901	
Dritto		Rovescio	
			
D/ VV AIMARIV Nel campo P		R/ ARHANGELV Nel campo .M..	
		Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: ? Rarità: unica? Riferimento: Biaggi n°2245	

Michele Arcangelo		Fonte dell'immagine: Biaggi	
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Gaimario I° 880-901	
Dritto		Rovescio	
			
D/ +BASILLO ALEXAN INPS		R/ +MIHAEL ARHANGEL Ramo di palma.	
		Nominale: denaro Metallo: argento Diametro: 20 mm Peso: ? Rarità: unica? Riferimento: Biaggi n°2246	



San Pietro		Fonte dell'immagine: Biaggi	
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Pandolfo capo di ferro con il figlio 977-981 Dominazione die Capua	
Dritto		Rovescio	
			
D/ Busto della vergine Ai lati MP YO		R/ Busto di San Pietro Ai lati SA PE.	
		Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 28 mm Peso: 7,10 gr Rarità: R2 Riferimento: Biaggi n°2258	

San Matteo		Fonte dell'immagine: www.CoinArchives.com
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Ruggero II° Borsa, 1085-1111
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: Peso: 2,28 gr Rarità Riferimento: Cappelli 69. MIN 86. MEC 14, 107.
		
D/ Busto nimbato di fronte di S. Matteo	R/ ROG[E] [RIVS DVX].	

San Matteo		Fonte dell'immagine: Biaggi
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Ruggero II° Borsa 1085-1111
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 17 mm Peso: 1,80 gr Rarità: NC Riferimento: Biaggi n°2271
		
D/ Busto di fronte ai lati SM	R/ ROCE RIVS DVX.	

San Matteo		Fonte dell'immagine: Biaggi
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Ruggero II° Borsa, 1085-1111
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 12 mm Peso: 0,80 gr Rarità: R2 Riferimento: Biaggi n°2283
		
D/ Busto di fronte ai lati SM	R/ RO REX.	



San Matteo		Fonte dell'immagine: Lamonetapedia
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Guglielmo gran conte 1111-1127
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 12 mm Peso: 0,80 gr Rarità: R3 Riferimento: Bellesia 105-6
		
D/ Busto di fronte ai lati SM	R/ V V D X.	



San Matteo		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (Collezione Reale)
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Guglielmo duca di Puglia 1111-1127
Dritto	Rovescio	Nominale: frazione di follaro Metallo: Diametro: 18 mm Peso: 2,55 gr Rarità: NC Riferimento: CNI XVIII 15 Bellizia 104
		
D/ S. MATTEO Busto di prospetto nimbato on libro ai lati SM	R/ Croce piana accantonata da lettere VV DU X.	

San Matteo		Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (Collezione Reale)
Zecca: Salerno		Autorità emittente: Guglielmo duca di Puglia 1111-1127
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: Diametro: Peso: Rarità: Riferimento: CNI XVIII, 7 Bellizia 102
		
D/ S. MATTEO Busto di prospetto ai lati due stelle	R/ W DV X.	

San Matteo	Fonte dell'immagine: Lamonetapedia	
Zecca: Salerno	Autorità emittente: Guglielmo gran conte 1111-1127	
Dritto	Rovescio	Nominale: frazione di follaro Metallo: rame Diametro: 12 mm Peso: 0,80 gr Rarità: R Riferimento: Bellesia 105-6
		
D/ Busto di fronte ai lati SM	R/ V V D X.	

San Matteo	Fonte dell'immagine: Lamonetapedia	
Zecca: Salerno	Autorità emittente: Guglielmo gran conte 1111-1127	
Dritto	Rovescio	Nominale: frazione di follaro Metallo: rame Diametro: 12 mm Peso: 0,80 gr Rarità: R3 Riferimento: Bellesia 109
		
D/ Busto di fronte	R/ W	

San Pietro	Fonte dell'immagine: Cagiati	
Zecca: Salerno	Autorità emittente: Guglielmo duca di puglia 1111-1127	
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 23 mm Peso: 2,36 gr Rarità: R Riferimento:
		
D/ GVI . DVX	R/ Busto di fronte ai lati due croci	

San Matteo ?	Fonte dell'immagine: Cagiati	
Zecca: Salerno	Autorità emittente: Riforma monetaria 1140	
Dritto	Rovescio	Nominale: frazione di follaro Metallo: rame Diametro: 14 mm Peso: 1,26 gr Rarità: R Riferimento: Biaggi n°2284
		
D/ Busto di fronte ai lati rombo	R/ Croce trifogliata accantonata da globetti in cornice di otto centine con globo alle punte	



SORA

Per questa zecca non c'è nessuna moneta con santo Pietro o Paolo, si tratta di un errore storico dovuto ad una errata lettura di legenda di un bolognino a nome di Pietro Paolo Cantelmo, dove il suo nome fu letto invece come il nome dei due santi PAVLVS e PETRVS.

San Pietro e Paolo	Fonte dell'immagine: www.lamoneta.it (Collezione Reale)	
Zecca: Sora	Autorità emittente: piergianpaolo cantelmo 1459-1461	
Dritto	Rovescio	Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 0,65 gr Rarità: R3 Riferimento: CNI vol 18 n°1
		
D/ +*PETRUS.I. PA* Nel campo VLVS	R/ X*DVX.SO.RAN* Nel campo A sormontata da rosetta Circondata da globetti	



SORRENTO



SAN ANTONINO

San Antonino	Fonte dell'immagine: il portale del sud	
Zecca: Sorrento	Autorità emittente: SERGIO II° duca 1111-1133	
Dritto	Rovescio	Nominale: follaro Metallo: rame Diametro: 21 mm Peso: 2,98 gr Rarità: R5 Riferimento: Biaggi n°2609
D/ SER CSVL ET DUX E PR SIR	R/ Rozza figura del santo con pastorale	



SULMONA



SAN PETRO CELESTINO





SAN PANPHILIUS

La zecca aperta da Carlo III° di Durazzo sostituì quella inattiva di Napoli a causa delle guerre contro Ludovico I° d'Angiò cesso l'attività alla fine del XV° secolo Sulmona oltre alle monete con San Celestino conio monete con San Panphilius vescovo della città

San Pietro Celestino		Fonte dell'immagine: lamoneta.it
Zecca: Sulmona		Autorità emittente: Ladislao di Durazzo 1386 -1414
Dritto	Rovescio	Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 17 mm Peso: 0,6 gr Rarità: R3 Riferimento: Cni XVIII° n° 1-4
D/ (giglio)+LVDOVICVS.R Nel campo S.M.P.E. attorno a rosetta		R/ S*PETRVS*P* Busto di fronte .

San Pietro Celestino		Fonte dell'immagine: lamoneta.it
Zecca: Sulmona		Autorità emittente: Carlo III° di Durazzo 1382-1386
Dritto	Rovescio	Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 0,8 gr Rarità: R Riferimento: CNI XVIII, p. 361, cfr. Cagiati II, p. 255, nn. 1-2
		
D/ (giglio).R.KROLVS*T* Nel campo S.M.P.E. attorno a rosetta	R/ .S.PETRVS.P Busto di fronte mitrato con piviale fermato da croce.	

San Pietro Celestino		Fonte dell'immagine: coins circuit
Zecca: Sulmona		Autorità emittente: Carlo III° di Durazzo 1382-1386
Dritto	Rovescio	Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 0,8 gr Rarità: R Riferimento: Cni XVIII° n° 1-26
		
D/ (giglio).R.KROLVS*T* Nel campo S.M.P.E. attorno a rosetta	R/ .S.PETRVS.P Busto di fronte mitrato .	

San Pamphilius		Fonte dell'immagine: Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
Zecca: Sulmona		Autorità emittente: Alfonso I° d'Aragona 1442-1458
Dritto	Rovescio	Nominale: bolognino Metallo: argento Diametro: 18 mm Peso: 0,85 gr Rarità: R3 Riferimento: Biaggi n°2634
		
D/ +.R.ALFONSVS. Nel campo S.M.P.E. attorno a rosetta	R/ .S.PANPhILVS Busto di fronte	

BIBLIOGRAFIA

- AA. VV. - CNI vol. XVIII Italia Meridionale Continentale, Zecche Minori
- AA. VV. – CNI vol. XIV Napoli parte I
- AA. VV. – CNI vol. XX Napoli parte II
- Biaggi E. – Monete e zecche medioevali italiane dal VIII al XV sec., Torino 1992
- Cagiati M. – Le monete del Reame delle due Sicilie, Napoli 1911
- Cagiati M. – Le monete del Reame delle due Sicilie, zecche minori, Napoli 1913
- d'Andrea A./ Andreani C. – Le monete medievali della Puglia, Mosciano 2008
- Fabrizi D. – MIR Napoli, Lecce 2010
- Grierson P./ Travaini L. – MEC 14, Cambridge 1998
- Sambon G. – Repertorio generale delle monete coniate in Italia.
- Travaini L. – La monetazione nell'Italia Normanna, Roma 1995
- Travaini L. – Monete e storia nell'Italia Medievale, Roma 2007

LINK di riferimento

Codex Diplomaticus Cajetanus	http://openlibrary.org/books/OL18833357M/Codex_diplomaticus_Cajetanus
La monetazione de L'Aquila	http://manuali.lamoneta.it/ManualeLaquila/ManualeLaquila.html
Santi e Beati La moneta.it	http://www.santiebeati.it/ http://www.lamoneta.it/
Lamonetapedia	http://www.lamonetapedia.it/index.php/Pagina_principale
I santi nelle monete medievali	http://www.lamoneta.it/forum/30-monete-medioevali-dal-700-al-1500dc/
Panorama numismatico	http://www.panorama-numismatico.com/inedito-bolognino-aquilano-di-ladislao-angio-durazzo-ed-aggiornamenti-sull%E2%80%99arma-cittadina-de-l%E2%80%99aquila/#fnref-1088-1
Cronaca Numismatica	http://www.cronac anumismatica.it/index.php
Il portale del sud	http://www.ilportaledelsud.org/
Bollettino del circolo numismatico napoletano	http://www.ilportaledelsud.org/bollettini.htm
Wikipedia	http://it.wikipedia.org/wiki/Monetazione_longobarda_di_Benevento